

Il maltempo verificatosi alla vigilia di Natale ha cancellato buona parte della strada che lungo il fiume collegava alla superstrada 598 dell'Agri i comuni di San Chirico Raparo e Castelsaraceno

# La furia distruttrice del "Racanello"

Dal sopralluogo dei tecnici della Provincia e della Regione emersa la necessità di intervenire con urgenza per ripristinare la funzionalità del collegamento. Quasi sei milioni di euro i danni stimati dal Comune. La strada venne realizzata nel 1998

Tronchi d'alberi, detriti ed anche grossi massi trasportati da una grande montagna d'acqua gialla che viene giù dalla montagna spazzando via tutto ciò che trova sul suo cammino. Scene da ultimo minuto. Ma non è un film. Bensì la piena furia distruttrice del torrente "Racanello" in territorio di San Chirico Raparo che alla vigilia di Natale, quando la Basilicata venne investita da una tromba d'aria, si è portato via anche buona parte della strada che dalla superstrada 598 dell'Agri si inoltra all'interno per circa 11 chilometri innestandosi alla provinciale n. 7 e da qui ai paesi di San Chirico Raparo e Castelsaraceno. Oggi questi due centri sono pressoché isolati, "costretti" ci ha sottolineato il sindaco di San Chirico R., Claudio Borneo- a fare un lungo giro percorrendo la vecchia strada provinciale alquanto dissestata che attraversa anche San Martino d'Agri fatta di numerose curve per scendere sulla superstrada e collegarci alla viabilità principale". Una situazione di precarietà che costringe il piccolo centro del Raparo ma anche il vicino paese di Castelsaraceno a vivere una



situazione di difficoltà e tornare ad una situazione di isolamento come negli anni '90 quando ci furono tante battaglie amministrative per avere questa bretella di collegamento costata oltre 14 miliardi di lire ed oggi "strada di nessuno" poiché non c'è un ente competente. Proteste che ci sono state anche in seguito a questo evento da parte degli amministratori e dei cittadini, studenti compresi che per



La strada del "Racanello" distrutta dalla furia del torrente

andare a scuola, soprattutto negli istituti a Sant'Arcangelo e nei centri dell'Alta Val d'Agri, allungano di molti chilometri con gravi disagi. Proteste che almeno hanno sortito un effetto. Quello di far arrivare sul posto, il 16 gennaio scorso, tecnici della Provincia di Potenza, insieme a quelli della Regione per fare un sopralluogo e rendersi conto della situazione e dei danni che il maltempo ha causato.

Immagini di disastro illustrate dal sindaco di San Chirico, Claudio Borneo e quello di Castelsaraceno, Rocco Rosano, insieme anche al consigliere regionale Gianuario Aliandro di Paterno che conosce la realtà di questa zona.

Dal sopralluogo e dalla successiva discussione i presenti hanno manifestato "piena intesa sulla necessità di intervenire con urgenza per ripristinare la funzionalità

dell'importante tratto stradale mediante idonei interventi di messa in sicurezza". Riaprire la strada ma pensare anche ad un intervento più generale che guardi alla pulizia e sistemazione dell'alveo del fiume e dell'intera area che avrebbe bisogno di risorse finanziarie per circa sei milioni di euro che dovrebbero arrivare dal governo regionale per attuare quegli interventi chiesti ormai da tempo dal Comune per la difesa del territorio e la mitigazione del rischio idrogeologico. Per tutti ed in particolare per San Chirico è necessario far presto. Una nuova ondata di maltempo non cancellerebbe solo ciò che rimane della strada ma anche la condotta idrica che corre lungo il ponte che ha riportato evidenti danni strutturali, lasciando così a secco l'intera popolazione del Raparo. Una strada lo ricordiamo che fu pensata nel 1968 e quando venne realizzata negli anni '90 vide insieme una ventina di paesi della valle del Serrapotamo, ma anche Roccanova e Castrolibero S.A., che percorrendo la provinciale n. 7 nel bosco di "Sella del Titolo" potevano congiungersi attraverso questa bretella alla fondovalle dell'Agri.

A.L.